

Nuove gravi dichiarazioni del capo di stato maggiore Gur

L'invasione del Libano meridionale minacciata da un generale israeliano

Se il governo di Beirut dovesse accettare la protezione aerea egiziana — ha detto — il paese potrebbe diventare « un campo di battaglia » - Ha aggiunto: Israele dev'essere pronto « a colpire per primo » - Nuovamente bombardati villaggi libanesi

TEL AVIV, 28. Dopo aver minacciato una nuova « guerra preventiva » contro i vicini paesi arabi, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Gur, è tornato alla carica, indirizzando i suoi attacchi, per ora soltanto verbali, contro il Libano.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, Gur ha detto che il Libano è « un paese che non ha saputo difendere i suoi confini » e che « il presidente egiziano Sadat ha promesso di intervenire con le sue forze aeree in difesa del Libano, che gli israeliani, con il pretesto della lotta contro il terrorismo palestinese », sottopongono a continui bombardamenti e incursioni (girovani per l'ordine) e « un attacco pesante » israeliano ha bombardato villaggi di frontiera, uccidendo e ferendo civili, distruggendo case, negozi, scuole e servizi, mentre l'aviazione ha effettuato voli di ricognizione su Tiro, Saïda ed altre città del Libano meridionale.

Gur ha rivolto un'invocazione con accenti di minacciosa arroganza, un perentorio invito a « controllare il suo confine », onde impedire ai « comunisti » palestinesi di « infiltrarsi » in Israele. Il Libano — ha insistito — ha i mezzi per farlo. Se non lo farà, Israele è pronto a « correre ad altri mezzi, oltre alle incursioni aeree » per fermare i guerriglieri. Gli « altri mezzi » (non è un mistero per nessuno) sono le invasioni del Libano meridionale, che Israele ha già effettuato in precedenza più volte, e che potrebbero essere considerate permanenti, come chiede da tempo l'ala più ultranzista della classe dirigente israeliana.

In un'intervista, Gur ha detto che Israele deve essere pronto a « colpire per primo ». « La politica israeliana — ha detto — è sempre consistita nell'attendere il colpo al nemico ». Fare ciò, quando le circostanze « lo richiedono », — ha aggiunto — è tuttavia una questione di politica, la cui decisione « incombe sul governo ». Comunque, in questo campo non si osserva « nessuna restrizione politica americana ».

Gur ha evocato inoltre la possibilità di una quinta guerra con gli arabi, il che ha dimostrato di essere capace di combattere, contemporaneamente, contro l'Egitto e la Siria.

Cordiale incontro tra Hafez e Podgorny

MOSCA, 28. « L'amicizia sovietico-egiziana è una grande e preziosa conquista dei nostri popoli », ha dichiarato il presidente Podgorny ricevendo il presidente egiziano Hafez Ismail. Questa amicizia — ha aggiunto Podgorny — si è formata e consolidata nella lotta decennale contro l'imperialismo e il colonialismo, contro le forze dell'aggressione e della reazione per la pace, l'indipendenza nazionale dei popoli e il progresso sociale.

Il presidente sovietico ha ribadito l'appoggio dell'URSS alla lotta araba per una pace « giusta e durevole », che esige « il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e la salvaguardia dei diritti legittimi dei palestinesi ». L'URSS si batte inoltre « contro qualsiasi tentativo di incrinare la amicizia e la cooperazione con l'Egitto e tende continuamente al suo ulteriore consolidamento ».

Consegnando le lettere credenziali, Hafez Ismail ha sottolineato a sua volta il grande valore della cooperazione con l'URSS, che « ha prestato un aiuto multilaterale alla lotta e allo sviluppo dell'Egitto ». In particolare, l'URSS « ha dato un grande contributo al nostro paese ed al potenziamento delle nostre capacità difensive, ha collaborato con franchezza nel campo dello sviluppo agricolo, dell'industria pesante e della elettrificazione del nostro paese, cioè in quelle sfere che vengono giustamente considerate la vera base del progresso ».

Il nuovo ambasciatore egiziano ha inoltre detto che l'Egitto segue « con profondo entusiasmo » i successi conseguiti dall'URSS in tutti i campi e la sua lotta incessante per la pace.

L'incontro tra Podgorny e l'ambasciatore egiziano è giunto dopo sviluppi che hanno messo in evidenza una serie di difficoltà nelle relazioni tra l'Egitto e l'URSS, una tendenza del Cairo al riavvicinamento con gli Stati Uniti. I due paesi hanno in programma incontri di vertice per rilanciare la loro amicizia.



« Coloni » israeliani dell'Alta Galilea installano reticolati e fortificazioni lungo la frontiera con il sud Libano, operando all'interno del territorio libanese

Negli ultimi anni si è intensificata la cooperazione tra i due paesi

POSITIVA INTESA ITALO-POLACCA CONCLUDE IL VIAGGIO DI MORO

Nonostante le difficoltà create dalla stretta creditizia la Polonia conta sulla conferma e lo sviluppo delle relazioni economiche con l'Italia - Gli impegni presi dal ministro degli Esteri italiano - Il comunicato conclusivo degli incontri

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 28. Calorosa simpatia, spirito di collaborazione e manifestazioni di sincera amicizia hanno caratterizzato gli incontri dei dirigenti polacchi con il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro, che ha concluso oggi la parte politica della sua visita in Polonia. Qui a Varsavia i colloqui erano attesi con un certo interesse per più di un motivo di ordine politico, ma soprattutto economico. Questo interesse, secondo le dichiarazioni fatte dal stesso ministro Moro a conclusione del suo ultimo colloquio

con il collega polacco Olšovský, non sembra essere andato deluso in particolare per le assicurazioni che da parte italiana si sono date circa la volontà di procedere nella cooperazione economica, soprattutto quella industriale, sulla quale è venuta a gravare negli ultimi tempi la stretta creditizia e la limitazione delle importazioni.

Com'è noto l'Italia è fra i partners commerciali occidentali più importanti della Polonia, presente in questo paese con notevoli insediamenti industriali quali la Fiat e l'ENI. La grave crisi italiana ha messo in pericolo la continuità della capacità dell'Italia a far fronte ai crediti già concessi e concordati e soprattutto la possibilità di estenderli ulteriormente.

Il polacco, per parte sua, ha espresso un certo interesse per il problema della pianificazione. La restrizione dei crediti, in altre parole, minaccia di compromettere un volume di affari di notevole portata che sono costituiti tra l'altro dagli accordi per il raddoppio della raffineria di Danzica da parte dell'ENI, da quelli per l'acquisto di presse da parte della Finmeccanica e di macchine per la siderurgia da parte della Finsider, per un valore che supera i 240 miliardi.

Moro, nel corso dei suoi incontri non ha potuto promettere molto, al di là di un impegno ad onorare le scadenze più vicine, la concorrenza in questa materia non rispettata, determinati importanti investimenti in corso, e di una speranza che la grave situazione economica dell'Italia venga rapidamente superata, e infine che, come egli ha detto, il mercato italiano venga restituito nella sua validità al mercato internazionale.

Per parte loro, hanno preso atto di questo impegno non mancando di continuare a manifestare la loro disposizione a privilegiare, ma fermi a « cooperare in tutti i campi » e « a rimanere in futuro come dispositivo pre-cauzionale permanente ».

L'arrivo dei numerosi capi di governo e uomini politici stranieri (e in particolare del premier israeliano Rabin) per l'imminente conferenza dell'Internazionale Socialista al Chequers ha dato il via a elezioni su « un oscuro pericolo » che minaccerebbe gli illustri ospiti.

URSS, Polonia, RDT e Bonn, l'accordo quadripartito su Berlino ovest e l'ingresso della RDT all'ONU) per sottolineare « l'importanza considerevole della conferenza sulla sicurezza europea che è diventata uno strumento importante della distensione » e quindi ribadire la « necessità di proseguire i lavori della seconda fase della conferenza, conformemente alle raccomandazioni di Helsinki, uno spirito obiettivo e costruttivo ».

Analogamente si esprime l'auspicio che « gli strumenti della distensione politica siano compiuti e che si eviti di bloccare i contatti tra i due blocchi ». Il comunicato si chiude con l'annuncio che i presidenti del consiglio dei due paesi sono stati invitati reciprocamente a compiere visite ufficiali rispettivamente in Italia e in Polonia e che essi hanno accettato di realizzare queste visite con soddisfazione.

Domani il ministro degli Esteri Moro visiterà Cracovia e in serata partirà alla volta di Roma.

« un contributo notevole all'opera di pace e di sicurezza internazionale ».

Sul Medio Oriente le parti esprimono l'auspicio che il dialogo si risolva al più presto con mezzi politici sulla base delle risoluzioni dell'OLP 242 e 338 e considerano che la conferenza di Ginevra sia il foro appropriato dove dovrebbero essere prese le decisioni essenziali per la pace in quella regione.

Il comunicato si chiude con l'annuncio che i presidenti del consiglio dei due paesi sono stati invitati reciprocamente a compiere visite ufficiali rispettivamente in Italia e in Polonia e che essi hanno accettato di realizzare queste visite con soddisfazione.

Domani il ministro degli Esteri Moro visiterà Cracovia e in serata partirà alla volta di Roma.

Franco Fabiani

BEIRUT, 28.

Il Presidente della Repubblica libanese Suleiman Frangie ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Nixon e al segretario generale dell'Onu Breznev, messaggi in cui afferma che le « aggressioni israeliane contro il Libano costituiscono un pericolo per la pace nel Medio Oriente ».

L'artiglieria israeliana ha bombardato oggi per due ore e mezzo zone del Libano meridionale, provocando il ferimento di due persone. I feriti sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Tiro.

La regione bombardata è compresa fra Tiro e Bint Babel, per una lunghezza di una quindicina di chilometri e una profondità da dieci a 15 chilometri. Dei numerosi villaggi situati nella regione, sono stati colpiti quelli di Jouaya, Harriss, Kafra, Yater, Beit Liff, Kaouzah e Caena. In quest'ultimo si segnalano i maggiori danni.

Un piano del governo Wilson per l'economia

I laburisti preparano interventi contro la disoccupazione di massa

Imminente a Londra una riunione dell'Internazionale socialista - In stato d'assedio l'aeroporto, mentre si parla di un « oscuro pericolo » che minaccerebbe gli statalisti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. L'atmosfera politica si va riscaldando in questo scorcio di sessione parlamentare come anticipazione della battaglia elettorale che la maggioranza degli osservatori ormai prevede per il settembre-ottobre prossimo. Il governo laburista è stato nuovamente sconfitto alla Camera dei Comuni su una clausola della legge sulle amministrazioni locali. In particolare, non sono stati così ansiosi di evitare una nuova guerra, quanto di salvaguardare la sicurezza del Libano ».

Londra, 28.

Il presidente romano ha espresso la speranza che la visita di Sadat in Romania « esaltata una credibilità delle nostre relazioni tra i nostri popoli ed i nostri partiti » e si è dichiarato convinto che nel quadro della conferenza di Ginevra « il Medio Oriente si potranno avere dei negoziati che porteranno alla pace. Ceausescu ha ancora una volta espresso il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi ».

Da parte sua Sadat ha constatato l'esistenza di numerosi settori in cui è possibile una collaborazione bilaterale ed ha ribadito la necessità che si giunga al ritiro delle truppe d'Israele da tutti i territori arabi occupati.

È rilevato che, contemporaneamente ai colloqui con Sadat, Ceausescu ha ricevuto anche una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) alla quale ha ribadito l'appoggio e la solidarietà della Romania. La OLP da alcuni mesi ha un proprio rappresentante permanente a Bucarest.

Antonio Bronda

Bucarest, 28

Il presidente romano ha espresso la speranza che la visita di Sadat in Romania « esaltata una credibilità delle nostre relazioni tra i nostri popoli ed i nostri partiti » e si è dichiarato convinto che nel quadro della conferenza di Ginevra « il Medio Oriente si potranno avere dei negoziati che porteranno alla pace. Ceausescu ha ancora una volta espresso il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi ».

Da parte sua Sadat ha constatato l'esistenza di numerosi settori in cui è possibile una collaborazione bilaterale ed ha ribadito la necessità che si giunga al ritiro delle truppe d'Israele da tutti i territori arabi occupati.

È rilevato che, contemporaneamente ai colloqui con Sadat, Ceausescu ha ricevuto anche una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) alla quale ha ribadito l'appoggio e la solidarietà della Romania. La OLP da alcuni mesi ha un proprio rappresentante permanente a Bucarest.

Bucarest, 28

Il presidente romano ha espresso la speranza che la visita di Sadat in Romania « esaltata una credibilità delle nostre relazioni tra i nostri popoli ed i nostri partiti » e si è dichiarato convinto che nel quadro della conferenza di Ginevra « il Medio Oriente si potranno avere dei negoziati che porteranno alla pace. Ceausescu ha ancora una volta espresso il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi ».

Da parte sua Sadat ha constatato l'esistenza di numerosi settori in cui è possibile una collaborazione bilaterale ed ha ribadito la necessità che si giunga al ritiro delle truppe d'Israele da tutti i territori arabi occupati.

È rilevato che, contemporaneamente ai colloqui con Sadat, Ceausescu ha ricevuto anche una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) alla quale ha ribadito l'appoggio e la solidarietà della Romania. La OLP da alcuni mesi ha un proprio rappresentante permanente a Bucarest.

Beirut, 28.

Il presidente romano ha espresso la speranza che la visita di Sadat in Romania « esaltata una credibilità delle nostre relazioni tra i nostri popoli ed i nostri partiti » e si è dichiarato convinto che nel quadro della conferenza di Ginevra « il Medio Oriente si potranno avere dei negoziati che porteranno alla pace. Ceausescu ha ancora una volta espresso il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi ».

Da parte sua Sadat ha constatato l'esistenza di numerosi settori in cui è possibile una collaborazione bilaterale ed ha ribadito la necessità che si giunga al ritiro delle truppe d'Israele da tutti i territori arabi occupati.

È rilevato che, contemporaneamente ai colloqui con Sadat, Ceausescu ha ricevuto anche una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) alla quale ha ribadito l'appoggio e la solidarietà della Romania. La OLP da alcuni mesi ha un proprio rappresentante permanente a Bucarest.

Beirut, 28.

Il presidente romano ha espresso la speranza che la visita di Sadat in Romania « esaltata una credibilità delle nostre relazioni tra i nostri popoli ed i nostri partiti » e si è dichiarato convinto che nel quadro della conferenza di Ginevra « il Medio Oriente si potranno avere dei negoziati che porteranno alla pace. Ceausescu ha ancora una volta espresso il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi ».

Da parte sua Sadat ha constatato l'esistenza di numerosi settori in cui è possibile una collaborazione bilaterale ed ha ribadito la necessità che si giunga al ritiro delle truppe d'Israele da tutti i territori arabi occupati.

È rilevato che, contemporaneamente ai colloqui con Sadat, Ceausescu ha ricevuto anche una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) alla quale ha ribadito l'appoggio e la solidarietà della Romania. La OLP da alcuni mesi ha un proprio rappresentante permanente a Bucarest.

Unità di Seul affondata nelle acque nord-coreane

TOKIO, 28.

La Repubblica democratico-popolare di Corea ha annunciato oggi di avere stroncato una « grave provocazione militare » sud-coreana. Secondo un portavoce sud-coreano, un numero imprecisato di unità navali sud-coreane ha attaccato corvette della RDPC al largo della costa orientale della penisola sei miglia a nord della linea di demarcazione tra i due Stati. Le unità della RDPC hanno reagito all'attacco, affondando una delle navi sud-coreane e catturando numerosi prigionieri.

La radio della RDPC ha accusato la Corea del sud di avere illegalmente inviato proprie unità a nord della linea di demarcazione per attaccare, col favore della nebbia, le nostre unità in servizio di pattuglia. L'emittente non ha fornito particolari sull'episodio e sul numero dei prigionieri.

Dal canto suo, il governo di Seul ha identificato la nave affondata come un'unità della polizia stanziate duecento tonnellate. Secondo un portavoce sud-coreano, la nave sarebbe stata oggetto di un attacco da parte di quelle del nord, al largo del porto di Kojin, che si trova a sud della linea di demarcazione, mentre svolgeva servizio di « protezione » dei pescherecci. A bordo si trovavano trentotto marinai sud-coreani.

Sempre secondo il portavoce sud-coreano, aerei e navi delle due parti sono stati inviati sul posto mentre era in corso la battaglia, ma non hanno partecipato a questa ultima.

È questo il primo episodio del genere che si registra da due anni a questa parte, dopo l'incidente del marzo 1972 a Pyongyang e Seul in vista di una normalizzazione dei rapporti.

del prigionieri.

La Repubblica democratico-popolare di Corea ha annunciato oggi di avere stroncato una « grave provocazione militare » sud-coreana. Secondo un portavoce sud-coreano, un numero imprecisato di unità navali sud-coreane ha attaccato corvette della RDPC al largo della costa orientale della penisola sei miglia a nord della linea di demarcazione tra i due Stati. Le unità della RDPC hanno reagito all'attacco, affondando una delle navi sud-coreane e catturando numerosi prigionieri.

La radio della RDPC ha accusato la Corea del sud di avere illegalmente inviato proprie unità a nord della linea di demarcazione per attaccare, col favore della nebbia, le nostre unità in servizio di pattuglia. L'emittente non ha fornito particolari sull'episodio e sul numero dei prigionieri.

Dal canto suo, il governo di Seul ha identificato la nave affondata come un'unità della polizia stanziate duecento tonnellate. Secondo un portavoce sud-coreano, la nave sarebbe stata oggetto di un attacco da parte di quelle del nord, al largo del porto di Kojin, che si trova a sud della linea di demarcazione, mentre svolgeva servizio di « protezione » dei pescherecci. A bordo si trovavano trentotto marinai sud-coreani.

Sempre secondo il portavoce sud-coreano, aerei e navi delle due parti sono stati inviati sul posto mentre era in corso la battaglia, ma non hanno partecipato a questa ultima.

È questo il primo episodio del genere che si registra da due anni a questa parte, dopo l'incidente del marzo 1972 a Pyongyang e Seul in vista di una normalizzazione dei rapporti.

Visitando per la prima volta il Bangla Desh

Ali Bhutto rende omaggio alle vittime della repressione

SAVAR (Bangla Desh), 28. Con un gesto inteso a dare risalto a una volontà di conciliazione, il primo ministro pakistano, Ali Bhutto, ha reso omaggio oggi alle vittime della repressione pakistana nella sanguinosa guerra civile che sfociò nell'indipendenza del Bangla Desh.

Il primo ministro che sta completando la sua prima visita al nuovo Stato, ha deposto una corona ai « monumenti ai martiri » che sorge a 30 chilometri da Dacca.

La visita di Bhutto è stata contrassegnata da manifestazioni che riflettono il persistente dei sentimenti ostili lasciati in eredità da decenni di oppressione pakistana sul popolo bengalese. Più di tremila persone hanno invetto contro l'ospite al grido di « Bhutto assassinio, vattene ». La polizia ha steso un cordone per trattenerlo.

I colloqui tra Bhutto e il leader del Bangla Desh, Mujibur Rahman, puntano a una distensione nei rapporti tra il Pakistan e il Bangla Desh, dopo gli accordi che hanno consentito gran parte dell'evacuazione della guerra del '71. Su di essi grava tuttavia l'ombra del nuovo irrigidimento che si è manifestato nelle relazioni tra il Pakistan e l'India dopo l'esplosione nucleare indiana del mese scorso.

Il Pakistan ha reagito a questo fatto nel quale ha visto una minaccia per la sua sicurezza e ha annunciato il suo proposito di intensificare i preparativi per la produzione, a sua volta, di armi nucleari.

Nei giorni scorsi, la Cina, che nel conflitto del 1962 appoggiò il Pakistan contro l'India, ha fatto sapere che presterà aiuto al suo alleato in questi preparativi.

Le conversazioni di Bhutto-Rahman hanno per oggetto « le questioni delle relazioni bilaterali ».

Le parti devono affrontare importanti problemi quali lo allineamento di relazioni diplomatiche, lo sviluppo di rapporti commerciali, il rimpatrio dei cittadini di nazionalità pakistana tuttora nel Bangla Desh, e tutta una serie di altre questioni.

Alla commissione internazionale d'inchiesta a Copenaghen

Un documentato atto di accusa contro i «golpisti» cileni

La testimonianza dell'ex ambasciatore di Svezia sui crimini della giunta militare Messaggi di Olof Palme e Bratelli - Il compagno Corvalan gravemente ammalato

COPENAGHEN, 28.

Nel corso della seconda sessione della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini della giunta cilena — riunita nella capitale danese — sono state raccolte nuove testimonianze sulle brutture sanguinarie repressive operate dai militari golpisti. Particolarmente significativa è la deposizione di Harald Edelstam, ambasciatore di Svezia a Santiago nei giorni del colpo di Stato: egli ha dichiarato che l'azione della giunta ha fatto piombare il Paese in un clima di terrore e crudeltà senza precedenti per l'America Latina. « Non è facile valutare », egli ha continuato, « la frequenza delle esecuzioni, delle torture e delle esecuzioni capitali, ma si calcola che almeno da 10 a 15 mila persone siano state uccise durante il colpo di Stato ». Edelstam ha dato anche lettura di una testimonianza della vedova del vice presidente del quadro de nostri rapporti con quel paese ».

ALGERIA, 28.

Il « Nuovo Pignone », del gruppo ENI, ha firmato con la « Sonatrach », (società nazionale petrolifera algerina) un contratto per la fornitura di tre stazioni di reiniezione del gas naturale. Il valore complessivo della fornitura è di circa 35 miliardi di lire. Gli impianti servono per reiniettare nel sottosuolo, in attesa di utilizzazione, il gas naturale che fuoriesce in fase di estrazione del petrolio grezzo. Il gas naturale verrà portato alla pressione di 420 atmosfere da gruppi di compressori centrifughi.

ENI: accordo per forniture di impianti all'Algeria

ALGERIA, 28. Il « Nuovo Pignone », del gruppo ENI, ha firmato con la « Sonatrach », (società nazionale petrolifera algerina) un contratto per la fornitura di tre stazioni di reiniezione del gas naturale. Il valore complessivo della fornitura è di circa 35 miliardi di lire. Gli impianti servono per reiniettare nel sottosuolo, in attesa di utilizzazione, il gas naturale che fuoriesce in fase di estrazione del petrolio grezzo. Il gas naturale verrà portato alla pressione di 420 atmosfere da gruppi di compressori centrifughi.

Addis Abeba: l'esercito occupa le radio

ADDIS ABEBA, 28. Secondo informazioni non confermate sarebbero in atto movimenti di truppe nella capitale etiopica. Reparti militari hanno occupato la radio etiope e una radio privata nella periferia della capitale, ed avrebbero preso posizione anche intorno all'edificio sede del centro di telecomunicazioni.

Le trasmissioni regolari della radio e della televisione sono state interrotte ieri sera per la lettura dell'annuncio — presentato sotto forma di proclama — delle forze armate e della polizia in cui si esprimeva malcontento per le pressioni fatte dalla liberazione di membri dell'ex governo detenuti dalle forze armate da oltre due mesi. Nell'annuncio si chiede tra l'altro che si misure siano prese contro gli otto deputati che hanno chiesto la liberazione degli ex ministri, il che è inammissibile. In caso contrario lo esercito è pronto ad entrare immediatamente in azione ».

«Colloquio» giovanile sulla trasformazione democratica e socialista dell'Europa

PARIGI, 28. Per iniziativa delle organizzazioni giovanili comuniste, socialiste e socialdemocratiche di paesi capitalistici d'Europa, si svolgerà a Strasburgo domani e domenica un colloquio sul tema: « La strategia anticapitalistica e la lotta della gioventù per la trasformazione democratica e socialista dei paesi capitalistici d'Europa ».

Per l'occasione, diversi problemi saranno esaminati e porteranno decisioni saranno prese sui seguenti punti: 1) l'azione contro l'Europa dei monopoli e delle società multinazionali, per una Europa indipendente e democratica; 2) la lotta della gioventù lavoratrice, scolastica e universitaria per i propri diritti e rivendicazioni; 3) la solidarietà antimperialista della gioventù contro i regimi fascisti, il neofascismo, le tendenze autoritarie e antidemocratiche, strumenti della dominazione dei monopoli e delle società multinazionali, delle classi dirigenti; 4) il contributo della gioventù dei paesi capitalistici d'Europa alla lotta per la pace, la sicurezza e la cooperazione sul continente.

Trentasei organizzazioni giovanili comuniste, socialiste, radicali e socialdemocratiche della loro partecipazione. Tra queste le federazioni della gioventù comunista italiana, della gioventù comunista di S. Marino e della gioventù socialista italiana.

Sacharov annuncia uno sciopero della fame

MOSCA, 28. Il cosiddetto « fisico del dissenso » Andrei Sacharov ha annunciato che comincerà stanotte a mezzanotte uno sciopero della fame per ottenere la liberazione di Vissione Bukhovski e di altri « detenuti politici » e per dare maggiore risonanza a una lettera da lui stesso inviata a Nixon e Breznev alla vigilia dell'incontro al vertice. Sacharov, del quale sono note altre recenti iniziative antisovietiche, fra cui la richiesta al Congresso USA di non concedere all'URSS la clausola di non intervento, ha annunciato il suo digiuno nella sua abitazione, dove erano convenuti dei giornalisti occidentali.

UPM il Mulino

Universale Paperbacks

J. Lortz E. Iserloh
Storia della Riforma

Helmut Fleischer
Marxismo e storia

novità

Carlo M. Cipolla
Storia economica dell'Europa pre-industriale

Herbert Marcuse
Ragione e rivoluzione

Egardo Morin
L'industria culturale

Marzio Barbagli
Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia

Emilio Gerelli
Economia e tutela dell'ambiente